

Nell'ultima bozza di dl sviluppo ci sono 65 mila assunzioni ma con le vecchie graduatorie

# La Gelmini frena i prof emigranti

## Chi dal Sud sceglie il Nord quest'anno non avrà il posto fisso

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**L**a certezza la si avrà solo quando, dopo l'ennesimo vaglio del Quirinale sull'ultima versione del decreto legge Sviluppo, il testo sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, probabilmente già domani. Ma se non ci saranno intoppi, per i precari della scuola del Sud pronti a trasferirsi armi e bagagli in una provincia del Nord, e spuntare così una delle 65 mila assunzioni previste dal dl, si prospettano tempi lunghi. Perché potranno scegliere di trasferirsi in una provincia dove più alte sono le chance di farcela ma il nuovo posizionamento sarà ininfluente ai fini delle 65 mila assunzioni. Queste saranno retrodatate. Il ministro dell'istruzione, **Mariastella Gelmini**, mentre con una mano firmava il decreto, che autorizza l'aggiornamento dei punteggi e la scelta di una nuova provincia dove gareggiare, con l'altra proponeva al ministero dell'economia di inserire nel dl Sviluppo la postilla che le assunzioni che saranno autorizzate per il 2011/2012 potranno essere fatte con decorrenza settembre 2010. E dunque utilizzando le vecchie graduatorie, quelle che non sono state aggiornate. In questo modo l'onda d'urto

degli emigranti sarà fortemente depotenziata. Secondo una stima ufficiosa che circola a viale Trastevere sulle 30 mila possibili assunzioni di docenti, ben 22.500 saranno bandite per il Centro-Nord, visto che è qui che si sono accumulate le maggiori carenze di organico. L'articolo 9 del dl preve-

de un piano triennale 2011-2013 di assunzioni a copertura di tutti i posti vacanti e disponibili per ogni anno. Per l'anno in corso i posti vacanti sono stati stimati in circa 65 mila, 30 mila quelli degli insegnanti, gli altri sono assistenti, amministrativi e tecnici. E qui c'è l'inghippo perché, a rigore, per la prima tranche di assunzioni dovevano essere utilizzate le graduatorie permanenti così come saranno aggiornate su ri-

chiesta dei docenti da farsi entro il 1° giugno. Il decreto di aggiornamento, dopo un lungo tira e molla con la Lega Nord, è stato firmato ieri. I leghisti ne avrebbero voluto il congelamento almeno per un anno. La motivazione, condivisa anche da alcuni sindacati moderati, era quella di garantire aspettative di quanti sono in graduatoria da decenni, senza scavalcamenti dell'ultima ora. Docenti precari che magari hanno fatto la scelta di trasferirsi dal Sud al Nord anni fa. E ora, all'ultimo minuto, vedrebbero strapparsi di mano l'agognato posto fisso, causa arrivo di colleghi con punteggi più alti. Punteggi sui quali c'è chi, sempre nella Lega, vorrebbe vederci chiaro.

Il ministro sembra aver trovato l'escamotage per evitare sovvertimenti con la retrodatazione delle nomine, argomentata sul fatto che i posti che si vanno a coprire da settembre sono quelli che si sono liberati nell'anno scolastico 2010/2011. Salvo modifiche dell'ultima ora, chi deciderà di trasferirsi in altra provincia dovrà dunque sperare nel restante biennio del piano per tornare in gara. Quando però i numeri dei posti disponibili saranno ridotti, se non dimezzati. Sono 30 mila quelli complessivamente attesi per il prossimo anno. E i prof precari sono 220 mila.

—©Riproduzione riservata—



Giorgio Napolitano

